

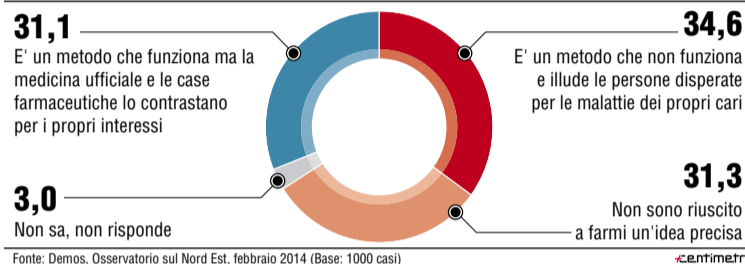
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Negli ultimi mesi si è molto parlato della cura Stamina di Vannoni. Per l'idea che si è fatto lei...

Osservatorio

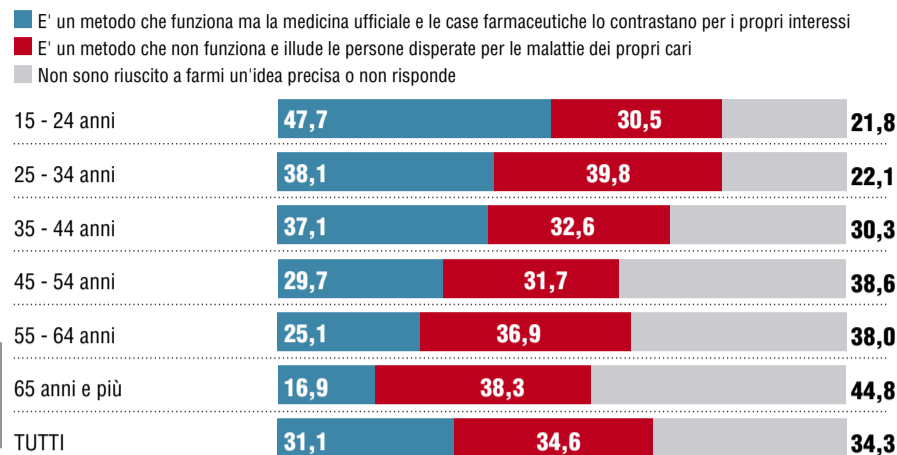
Pagine a cura di **Adriano Favaro**

La percezione del metodo stamina



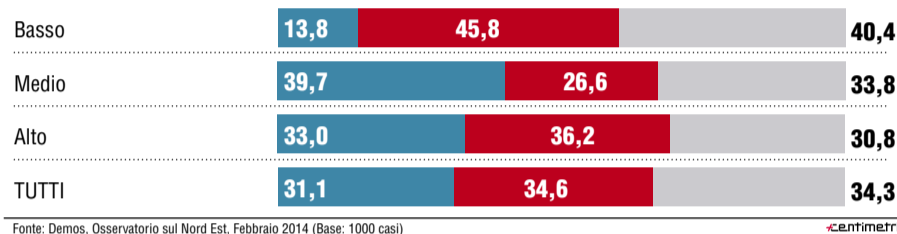
Giovani, adulti e anziani

valori percentuali in base alla classe d'età



Il fattore istruzione

valori percentuali in base all'livello di istruzione



EQUIVALENZA TRA SOSTENITORI, DETRATTORI E "NEUTRALI" SUL METODO IMPORTATO DALL'UCRAINA

Stamina, Nordest diviso sull'accesso alla terapia

Il 31% la considera valida, il 35% pensa non funzioni, uno su tre si dichiara indeciso

Nataschia Porcellato

Grande speranza o grande illusione? Il "metodo Stamina" divide l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. Questa è l'indicazione principale che emerge dai dati pubblicati oggi dall'Osservatorio sul Nordest curato da Demos per Il Gazzettino. Il 31% giudica questo metodo (portato in Italia dall'Ucraina da Vannoni) funzionante, ma osteggiato dagli interessi della medicina ufficiale e delle case farmaceutiche. Il 35%, invece, pensa che non funzioni e serve solo a illudere persone disperate. Un nordestino su tre, però, è indeciso (34%), e infatti dichiara di non essere riuscito a farsi un'idea (31%) o non risponde (3%).

La polemica sul metodo Stamina si inserisce in un solco di controversie mediche che il nostro Paese attraversa ciclicamente. Molti ricorderanno la "cura Di Bella" che prometteva di guarire dai tumori. Al posto del dottor Di Bella e il suo metodo, ora ci sono Vannoni (che oltretutto medico non è) e il metodo Stamina che promettono di porre rimedio a problemi neurologici e malattie degenerative. Problemi diversi, copione simile: procedure non denunciate e depositate, articoli scientifici assenti, comunità medica che denuncia la poca chiarezza e i rischi per i pazienti, e soprattutto molto clamore

mediatico. Clamore mediatico che però non sembra chiarire le numerose zone grigie.

A conferma della confusione che circonda l'argomento, osserviamo che l'opinione pubblica del Nordest su Stamina appare divisa in tre parti sostanzial-

mente equivalenti tra sostenitori, detrattori e quanti non sanno esattamente come pensarla. È il 31%, infatti, ad avere un'idea positiva di Stamina e teme che l'ostacolo stia negli interessi di medici e case farmaceutiche. Il 35%, invece, ritiene che questo

metodo non funzioni e illuda persone disperate. Quanti non si sono fatti un'idea precisa o non rispondono sono il 34 per cento.

La divisione è tanto marcata che in nessun settore sociale una posizione riesce a raggiun-

CONTESTATA

Il metodo Stamina come la "cura Di Bella" per le contestazioni sulla sperimentazione e l'accesso alle cure

L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 3-6 febbraio 2014 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 5093), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

IL CASO

Cure, la corsa contro il tempo dei genitori della piccola Sofia

FIRENZE - Nuovo ricorso dei genitori della piccola Sofia al giudice del Lavoro di Livorno, che si era già pronunciato dando via libera alla prosecuzione della cura secondo il metodo Stamina. «Stiamo chiedendo al giudice - spiega il padre di Sofia, Guido de Barros -, tenuto conto dell'urgenza e della necessità di continuità terapeutica, di garantire la prosecuzione delle infusioni su Sofia "sorvolando" su un aspetto giuri-

dico sollevato dai Nas per la biologa che ha finora trattato i pazienti di Stamina. La dottoressa, pur avendo superato l'esame di Stato ed essendo abilitata alla professione, non ha infatti formalizzato la sua iscrizione all'ordine nazionale biologi».

«Il cavillo burocratico è solo l'ultimo dei molti attacchi per bloccare la somministrazione delle staminali secondo il metodo Stamina. Per noi è

fondamentale avere dal giudice un atto di chiarezza per andare avanti». Già altre due famiglie, una a Trapani e una seconda a Venezia, hanno ottenuto col ricorso il via libera dai giudici. L'udienza per Sofia è stata fissata il 25 febbraio. «Se il giudice lo accoglierà ci restano solo tre giorni per essere convocati dagli Spedali di Brescia, perché dal primo marzo e per un mese l'attività di Stamina sarà sospesa».

